



Gruppo Panta Rei

PRODUZIONI 2017/18

Spettacoli per le Scuole Secondarie di I grado



TEATRO CIVILE

Giornata della Memoria, Legalità e Grande Guerra

CHI SIAMO

L'associazione culturale Gruppo Teatrale Panta Rei nasce dalla volontà di alcuni esperti nel settore dello spettacolo e degli eventi culturali di creare un punto di riferimento per la produzione, l'organizzazione e la promozione di attività culturali nell'ambito del teatro, dello spettacolo e della cultura in ogni sua forma. Particolare interesse è indirizzato all'infanzia e alla gioventù, attraverso laboratori e proposte di produzioni teatrali rivolte al mondo della scuola e del teatro ragazzi.

L'associazione, oltre a curare progetti propri e per conto di istituzioni ed amministrazioni pubbliche, offre anche una serie di servizi organizzativi ed amministrativi per facilitare la nascita e la diffusione di realtà culturali nel territorio.

Il nucleo artistico storico e portante è composto da figli d'arte delle famiglie Lelio, Zamperla e Libassi, a cui si è aggiunta negli anni una nuova generazione di attori, caratterizzando così le produzioni teatrali nel segno di un felice connubio fra innovazione e tradizione.



MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Gli spettacoli si possono allestire direttamente nei locali della scuola, evitando in tal modo costi aggiuntivi per l'affitto di una sala teatrale. Le rappresentazioni, infatti, si possono effettuare anche in spazi non convenzionali, come una palestra, un'aula magna o un salone.

La nostra compagnia è provvista di tutto il materiale necessario per lavorare in totale autonomia. E' inoltre possibile effettuare due o più repliche nella stessa giornata.

Per un preventivo o per qualsiasi altra informazione, potete contattarci ai numeri 0424.572042 - 340.7854728, o al nostro indirizzo e-mail info@gruppopantarei.it

LO STAFF

Direzione artistica
Rita Lelio

Direzione organizzativa
Paolo Bergamo

Attori
Rita Lelio, Paolo Bergamo, Daniela Zamperla, Barbara Scalco, Francesco Corona, Maximilian Monteleone, Angela Musso

Direzione Tecnica
Francesco Corona

Testi e comunicazione
Enrico Saretta

Musicisti
Andrea Zardo, Massimo Milani

Costumi
Eulalia Cardozo e Libassi Lea

Scenografie
Federica Gazzola e Barbara Scalco

Amministrazione
Studio AG | Angelo Genovese

Contatti

Gruppo Teatrale Panta Rei
Via San Daniele, 19
36065 Mussolente (VI)
C.F. e P.Iva 03952700247

Tel/fax 0424.572042
Paolo Bergamo 340.7854728
Rita Lelio 333.3217013

info@gruppopantarei.it
www.gruppopantarei.it

RELITTI DI UN NAUFRAGIO



testo di Enrico Saretta
regia di Paolo Bergamo
con Paolo Bergamo e Barbara Scalco
scene e costumi di Rita Lelio
musiche e luci di Francesco Corona

La Grande Guerra, al di là della prosopopea interventista, è inevitabilmente per i soldati italiani al fronte una sorta di naufragio collettivo, in cui le loro esistenze, come relitti in balia degli eventi, sono messe di fronte alla precarietà della condizione umana. Relitti di un naufragio, espressione di ungarrettiana memoria, è il titolo di questo lavoro che mira a scandagliare, senza enfasi e retorica, il Primo conflitto mondiale, ovvero il primo incontro dell'Occidente con la morte di massa, adottando però il filtro della micro-storia, dal punto di vista quindi dei soldati al fronte, della vita in trincea.

In questa rappresentazione, il Primo conflitto mondiale viene depurato da ogni forma di retorica ed espresso attraverso un simbolismo feroce, a tratti surreale. La retorica interventista, l'inadeguatezza dei comandi, i sotterfugi della politica vengono denunciati in modo subliminale, attraverso il ricorso ad un linguaggio moderno e ad una scena volutamente "povera", che mira a rappresentare le terribili condizioni in cui erano costretti a sopravvivere i soldati.

Lo spettacolo ripercorre la Grande Guerra raccontando la notte in trincea sull'Altopiano di Asiago di due soldati italiani: un maestro di scuola arruolatosi volontario pieno di ideali e un contadino strappato improvvisamente alla sua terra d'origine e alla sua famiglia. Sullo sfondo, il racconto degli avvenimenti che hanno segnato il conflitto: dall'attentato di Sarajevo al Patto di Londra, dalle battaglie sul Carso alla Strafexpedition sull'Altopiano, da Caporetto alla vittoria finale. Della Grande Guerra vengono indagati anche i lati più oscuri, come le fucilazioni dei soldati ad opera dei loro stessi comandanti e l'utilizzo delle armi chimiche.

1914/1918

Centenario Prima Guerra Mondiale

Tecniche
Teatro d'attore

Durata
60 minuti

Pubblico
Scuole Secondarie di I grado

Un estratto del testo:

Comandante: *rivolto al pubblico* "[...] Sono stati loro i primi ad attaccare, infastiditi da quel bosniaco che gli ha ammazzato a Sarajevo l'arciduca Francesco Ferdinando, il loro erede al trono, con un bel colpo di pistola in mezzo al corteo. Bang Bang. Del resto, da tempo da quelle parti la situazione era piuttosto incendiaria. Eh eh. Erano arcistufi, i bosniaci, di restare sottomessi a quegli austro ungheresi dei miei stivali. Comunque, ora nessun obbligo ci si pone di rispettare l'alleanza. Tanto vale passare al più presto con l'affidabilissima e civilizzata Intesa, formata da Francia, Inghilterra e la potentissima Russia. In queste ore è stato siglato un bellissimo accordo su carta intestata a Londra. Patto di Londra, appunto. Il nostro amatissimo re e i suoi fedeli Salandra e Sonnino hanno fatto tutto loro per il bene nostro e di tutta la nostra santa Nazione. Pensate, nemmeno il Parlamento hanno informato. Questi volponi! Tanta audacia vi sia d'esempio, piccolini.

Ma ora, amici, miei prodi, serve anche il vostro contributo. Qui è in gioco la nostra entrata nel mondo moderno. Quei biondini nulla potranno contro la tremenda avanzata dei fanti italiani. Mediterraneo e alpino furore uniti in un sol uomo. Siete con me?"

Bibliografia:

- M. Isnenghi, *Il mito della Grande Guerra*, Il Mulino, 2014.
- M. Isnenghi; G. Rochat, *La Grande Guerra*, Il Mulino, 2014.
- E. Lussu, *Un anno sull'altipiano*, Einaudi, 1945.
- E. M. Remarque, *Niente di nuovo sul fronte occidentale*, Mondadori, 1965.
- M. Thompson, *La guerra bianca. Vita e morte sul fronte italiano*, Il Saggiatore, 2009.
- G. Ungaretti, *Allegria di naufragi*, Vallecchi, Firenze, 1919.
- G. Ungaretti, *La guerra*, I edizione italiana, 1947.

Informazioni tecniche:

La durata della rappresentazione è di 60 minuti. Al termine è nostra consuetudine aprire un dibattito con gli studenti per riflettere insieme sui temi dello spettacolo. Al dibattito sarà presente anche l'autore del testo Enrico Saretta.

La nostra compagnia è provvista di tutto il materiale necessario per lavorare in totale autonomia. Lo spettacolo si può allestire anche all'aperto o in spazi non convenzionali, come un salone, un'aula magna o una palestra.



L'OMBRA DEL SILENZIO

Parole, immagini e suoni per riflessioni sulla Shoah

selezione testi e regia di Francesco Corona

con Daniela Zamperla e Rita Lelio

elementi scenici di Federica Gazzola

selezione musiche di Paolo Bergamo

disegno luci di Francesco Corona

Un malinconico caleidoscopio di emozioni e pensieri, una miscellanea eterogenea ma compatta di voci, storie, azioni e immagini. "L'ombra del silenzio" nasce da una precisa esigenza: quella di comunicare il diritto-dovere di "pensare". Attenzione, non solo ricordare, come spesso chi tratta questo argomento ci invita a fare, ma di pensare, metabolizzare, fare proprie le sofferenze, i pensieri e le tragedie che la storia del secolo scorso ci ha lasciato; è questo più che un dovere storico, un'esigenza sociale e civile affinché la storia non si ripeta e le nuove generazioni riflettano e agiscano su ciò che è stato e quindi su ciò che dovrà essere.



In scena due attrici, pochi indispensabili elementi per evocare le storie intime dei protagonisti e quella ufficiale della cronaca. Proiezione di immagini e filmati vanno ad integrare il recitato, diventando elemento cardine di uno spettacolo che nasce per celebrare la Giornata della Memoria e che sceglie di dare voce a vittime e carnefici. I monologhi e le letture non ripercorrono un itinerario cronologicamente razionale, ma sono legati da un percorso emotivo precisamente voluto.

Uno spettacolo teatrale sulla Shoah ha prima di tutto il dovere di trasmettere emozioni, la forza magica e sublime del teatro, in questo caso, viene prima del contesto storico razionale; abbiamo cercato quindi una drammaturgia "delle suggestioni" che domini su una, seppur presente, drammaturgia "dei fatti".

Le fonti dello spettacolo

Bibliografia

- "Se questo è un uomo" e "La tregua" di Primo Levi
- "Diario" di Anna Frank
- "Non sentite l'odore del fumo, Auschwitz sta figliando" di Danilo Dolci
- "Le rose di Atacama" di Luis Sepúlveda
- "Dio mio, perché mi hai abbandonato?" di Ernesto Cardenal
- "Prima vennero..." di Martin Niemöller
- "Uomo del mio tempo" di Salvatore Quasimodo
- Le poesie dei bambini di Terezin
- Varie lettere e testimonianze dai lager

Musiche

- "Khorakhanè (a forza di essere vento)" di Fabrizio De André
- "Sinfonia n. 5" di Gustav Mahler
- "Auschwitz" di Francesco Guccini

Video

- "Schindler's list" di Steven Spielberg
- "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin
- "La vita è bella" di Roberto Benigni
- I disegni dei bambini di Terezin



Dibattito finale

Al termine della rappresentazione, che ha una durata di 60 minuti, è nostra consuetudine aprire un dibattito con gli studenti per riflettere insieme sui temi dello spettacolo, rispondere alle loro domande o curiosità, illustrare le fonti utilizzate per la messinscena e spiegare i motivi che hanno indotto la nostra compagnia ad allestire un lavoro sulla Shoah, soprattutto in riferimento alle nuove generazioni.

Pubblico

Lo spettacolo è adatto per gli studenti dell'intero ciclo delle Scuole Secondarie di I grado, abbiamo infatti utilizzato un linguaggio preciso e nello stesso tempo accessibile, vicino all'immaginario giovanile.

Informazioni tecniche

La compagnia è provvista di tutto il materiale necessario (amplificazione audio, luci, microfoni...) per lavorare in totale autonomia e per effettuare allestimenti in spazi non convenzionali, come una palestra, un'aula magna o un salone. Si possono realizzare fino a due repliche nella stessa mattinata.

BUONGIORNO, GIOVANNI

*Liberamente ispirato al romanzo
"Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando*

con Daniela Zamperla e Rita Lelio
testo di Paolo Bergamo
regia di Rita Lelio
scene di Federica Gazzola
luci di Francesco Corona
selezione musiche di Alberto Zuccato



Una gita nei luoghi simbolo della Palermo di ieri e di oggi, è questo il regalo di compleanno di una madre al figlio, ma è anche e soprattutto il pretesto per intraprendere un viaggio-racconto nella straordinaria storia di coraggio e lealtà del giudice Falcone. Lo spettacolo, costruito in maniera multimediale, grazie all'uso di filmati e documenti sonori, si divide in due voci: il racconto storico della vicenda e il dialogo tra la madre e il figlio, ricco di metafore ed esempi per raccontare in modo accessibile e lineare i concetti alla base della lotta alla mafia portata avanti dal pool di Palermo. Fanno da sfondo documenti reali, come le famose interviste a Falcone e ai familiari delle vittime di mafia, e le edizioni speciali del Tg1 per l'attentato e i funerali del giudice.

Liberamente tratto dal romanzo "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando e dalla vita di Giovanni Falcone, lo spettacolo ripercorre le vicende del pool antimafia guidato dall'eroico giudice. Attraverso il racconto di una madre al proprio figlio, lo spettacolo si snoda lungo le tappe salienti e cruciali dell'uomo di Stato che stava per sconfiggere Cosa nostra. La rappresentazione si adatta a qualsiasi pubblico, anche per la chiarezza con cui sono spiegati i fatti e per il linguaggio preciso ed accessibile che si è cercato di usare.

Tecniche

Teatro d'attore, immagini

Durata

60 minuti

Pubblico

Scuole Secondarie di I grado

Fonti

Bibliografia

- Luigi Garlando, *Per questo mi chiamo Giovanni*, Milano, Fabbri Editori, 2004.
- Giuseppe Ayala, *Chi ha paura muore ogni giorno. I miei anni con Falcone e Borsellino*, Milano, Mondadori, 2008.
- Giovanni Falcone, Marcelle Padovani, *Cose di cosa nostra*, Milano, BUR, 2004.
- Alexandre Stille, *Excellent Cadavers: The Mafia And The Death Of The First Italian Republic*, 2006.

Video

- *Giovanni Falcone*, regia di Giuseppe Ferrara, 1993.
- *In un altro paese*, regia di Marco Turco, 2005
- Varie interviste a G. Falcone
- Edizioni straordinarie dei telegiornali dell'epoca

Musiche

- *Fight da Faida* di Frankie Hi-Nrg
- *Coin Operated Boy*, The Dresden Dolls

Informazioni tecniche

La compagnia è provvista di tutto il materiale necessario ad allestire e rappresentare lo spettacolo in totale autonomia. Lo spettacolo si può rappresentare anche in luoghi non convenzionali, come una palestra, un'aula magna o un salone, purché lo spazio prescelto sia almeno parzialmente oscurabile.





Gruppo Teatrale Panta Rei
via San Daniele, 19 - 36065 Mussolente VI
tel. 0424 572042 | mob. 340.7854728
info@gruppopantarei.it | www.gruppopantarei.it